

Il Cagliari raggiunto su rigore al 90'

Colpi di scena a ripetizione a Catanzaro (2-2)

Gol beffa di Nenè: ma Nicolai inventa il giusto pareggio

Brugnera evita l'autogol del compagno ma causa il rigore trasformato abilmente e freddamente da Spelta



CATANZARO - CAGLIARI — Spelta, su rigore, insacca il gol del pareggio allo scadere del 90' minuto.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 7
MARCATORI: nella ripresa al 19' Brugnera, al 20' Spelta, al 27' Nenè, al 57' Spelta su calcio di rigore.
CATANZARO: Pozzani 6; Zuccheri 8, D'Angiulli 7; Silipo 5, Maldera 7, Busatta 7; Spelta 7, Banelli 5, Mammì 5, Franzoni 5, Braca 6. (N. 12: Bertoni, n. 13: Gori).
CAGLIARI: Albertosi 6; Marinaroda 6, Poletti 6; Cera 7, Nicolai 7, Tommasini 6, Domenghini 7, Nenè 5, Vitali 6, Brugnera 6, Riva 6. (N. 12: Regino, n. 13: Mancini).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 8.
LE RETI: al 19' Riva partiva in dribbling, lo aiutava qualche rimpallo, assisteva con caparbieta e ne nasceva una mischia spaventosa. Tirava Nenè, Fozzani rimediava in qualche modo, tirava Domenghini, ancora un rimpallo, palla a Brugnera che con la complicità del vento risolveva a rete. Palla al centro e pareggio del Catanzaro che era riuscito ad ottenere un calcio d'angolo dalla bandierina: batteva Banelli, Mammì di testa corregeva verso Spelta che precedeva Nenè l'intervento di Poletti e deviava secco di piede a rete. Al 33' tornava in vantaggio il Cagliari: Braca, anziché liberare alla svelta, indugiava sulla linea laterale, la palla finiva a Nenè che traversava sotto rete, Maldera tentava l'intervento su quella palla mentre sospirava il Catanzaro che era solo a sfiorarla, e Fozzani rimaneva letteralmente fermo ingannato dall'intervento fallito, del compagno. Era il 21, ma era un goal trovato per terra dal Cagliari ed era una grossa beffa per il Catanzaro che, con un riparo con buona lena sfiorando due volte il goal con Banelli e raggiungendo infine il meritato pareggio al 44', partiva Busatta, Tommasini lo ostacolava facendolo finire disteso nel fango (e forse già questo era già fallo da punire), la palla tornava in area dove ormai erano appostati diversi uomini del Catanzaro, per cui Cera tentava di calciare, ma il goal, ma dal suo piede partiva un tiro che sarebbe finito dritto in porta se Brugnera con le mani non si fosse sostenuto con i braccioli. Calcio di rigore. E Spelta non perdonava.

SERVIZIO

CATANZARO, 13 febbraio
Un pareggio assai sofferto, quello del Catanzaro, ma certamente non immeritato, a conclusione di una partita che ha avuto un finale drammaticamente bello ed esaltante. Se il Cagliari avesse vinto, difatti, come sembrava ormai certo a un minuto dalla fine, si sarebbe parlato di una vittoria trovata quasi per caso nella tempesta di vento e di pioggia.
Ma i cagliari, rispetto al Catanzaro, aveva avuto un solo merito: quello di sfruttare meglio, nella ripresa, il favore del vento. Cosa che aveva trascurato di fare il Catanzaro nel primo tempo, giocando la sua normale, attenta e concentrata partita, senza mai cedere alla tentazione di una porta avversaria con tiri lunghi, con punizioni calciate con forza direttamente a rete, o con palloni che, destinati al centro dell'area, diventavano spesso, poi, sospinti dal vento, degli autentici pericoli per i portieri. Ma naturalmente questo non bastava per ledere un successo del Cagliari che, peraltro, mantenendo Brugnera e l'evanescente Nenè di preferenza in copertura, aveva per chiari segni fatto intendere che fidava solo sulle prodezze di Riva per sperare in un successo pieno, ma che il suo dichiarato obiettivo era certamente il pareggio. E pertanto non azzardava. Ora, poiché Riva è stato insolito impreciso, e Franzoni, e da tutto il dispositivo tattico che Seghedoni aveva predisposto, il Catanzaro avrebbe potuto forse sperare in qualche iniziativa poteva tramutarsi in un'avventura, essendo già difficile mantenere il controllo del pallone e l'equilibrio. Primo tempo senza reti.

La partita è esplosa nella ripresa. È diventata drammatica, e nello stesso tempo esaltante per il Catanzaro, nella ultimi minuti. Ha fatto Brugnera in una furibonda trischia, e forse sta ancora ringraziando la sua buona stella, perché davvero appariva improbabile il buon esito di quel tiro, tra tante gambate e tanto fango. Comunque un vantaggio ineccepibile. Ma a questo punto è scattata la molla dell'orgoglio del Catanzaro, e la chiara impostazione tattica di Seghedoni, che ormai va affermandosi tra i migliori tecnici del campionato: palla al centro, e subito la replica, con palloni lunghi e profondi e tempestività di intervento. Ma il tocco netto, secco di Spelta, che ha deviato con l'esterno del piede la palla in rete, del primo pareggio, è stato un vero pezzo di bravura.
La partita, probabilmente, si sarebbe nuovamente addormentata se Nenè, suo malgrado, non avesse visto quel pallone da lui calciato solo per rimetterlo nell'area avversaria, non certamente per fare gol, inopinatamente finito alle spalle dell'incolpevole Pozzani tradito dal vento, ma soprattutto dal mancato intervento di Brugnera, che per sua colpa di Maldera.

Non ha attenuanti l'umiliante sconfitta dei nerazzurri per 0-2

Inter confusa e senza idee giustamente k.o. a Verona

Gli scaligeri hanno anche colpito un palo con Mariani - Nervosismo e contestazioni hanno caratterizzato il gioco degli uomini di Invernizzi

FRAIZZOLI: «Abbiamo perso l'umiltà»

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 13 febbraio
Il risultato è tanto inatteso che il presidente del Verona Garonzi reagisce addirittura con stizza e si rifiuta di parlare. «Tanto qualsiasi cosa io dica poi commentano che non va bene, che sono qua che sono là ecc., perciò non dico niente».

Meno laconico ma più stupefatto l'allenatore del Verona Pozzan uscito proprio in questi giorni da una lunga serie di critiche. «Io non speravo tanto; è vero che abbiamo avuto un'inter sottolano, ma questi sono affari loro. Io mi auguro soltanto che i miei giocatori abbiano preparato la lezione e che cioè il gioco del calcio non è il gioco delle belle statue, che bisogna togliere dal principio alla fine. Dal lato tecnico debbo dire che, come sempre, il punto più delicato era il centrocampo, ma questa volta ha tenuto bene».

DALL'INVIATO

VERONA, 13 febbraio
Quest'inter farsa, senza gioco e senza fiato, per la seconda volta consecutiva in provincia. Le era capitato a Bergamo contro la Atalanta quindici giorni fa; lo è diventato per il secondo di oggi al Bentegodi contro il Verona. Bruciante, un umiliante 2-0 sul quale l'inter non può, non deve accampare. Anzi non fosse stato Vieri, autore di alcuni magistrali interventi il passivo sarebbe stato più pesante. Ome i gol, infatti, vennero tutto un nervosismo e cuore ha al suo attivo ad un palo colpito al 39' del p.t., dall'insidioso, sguscianate Mariani, uno dei migliori uomini in campo, con Vieri, Mascialito e Colombo.

La crisi neroazzurra non ha più bisogno ora di essere bisbigliata. C'è, ed è esplosa in campo, e oggi, come c'era da prevedere. Lo hanno ammesso, diplomaticamente, attraverso varie sfumature, lo stesso presidente Fraizzoli ed Invernizzi, per il massimista dirigente neroazzurro si tratta di «mancanza di umiltà, di presunzione; per Invernizzi invece è «mancanza d'umiltà». Al timone degli spogliatoi (ma non c'era un altro luogo un po' più appartato?), prima della ripresa Mazzola ha confabulato nervosamente con i giocatori, a chi gli ha domandato lumi tattici. Dai gesti di Mazzola si è intuito che in quel modo non si poteva più andare avanti.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Manservigi (N.) al 9', Improta (N.) al 32' della ripresa.
SAMPDORIA: Battara 6; Sormani 6, Sabatini 6; Boni 6, Negrisolo 6, Lippi 6; Casone 5 (dal 66' Salvi 6), Lodetti 6, Cristini 5, Suarez 5. Fotta 6. (N. 12: Pelizzaro).
NAPOLI: Zoff 6; Ripari 6; Pogliana 6; Zurlini 6; Panzato 6, Pergo 6; Sormani 6, Giuliano 7; Manservigi 6, Altainfi 6, Improta 6. (N. 12: Trevisan; n. 13: Montefusco).
ARBITRO: Carminati, di Milano 6.

IL GOAL — Siamo al 9' della ripresa e sul lato destro dell'area bucherchiata, appena fuori del limite, Negrisolo e Manservigi si contendono la palla. Manservigi va a terra. Improta concede il calcio di punizione, con Negrisolo che contesta chiamando in causa il segnalante. Calcia Sormani rasato terra verso la porta bucherchiata dove Manservigi, appostato a due passi da Battara, fa «due» guardando il Bontà. Non passano due minuti ed ecco il raddoppio. Ancora con una palla contestata. Sulla sinistra si impossessa della palla Altainfi, nella sua metà campo. Se la porta sul limite laterale e, forse, lo supera. I bucherchiati reclamano la rimessa laterale, ma Altainfi continua l'azione e scodella al centro una palla sulla quale si avventa Improta, liberissimo, essendogli tutti i bucherchiati sblancati in avanti e fermi a reclamare. Improta svanisce verso Battara, che abbandona i pali e la sua area per fargli il incontro. Ma Improta, freddo come un iceberg, evita il portiere e accompagna la palla in rete.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 13 febbraio
Napoli guastafeste: i dirigenti bucherchiati hanno consegnato una bella medaglia a Suarez per festeggiare la sua trecentesima partita in Italia, e Luisito avrebbe voluto contraccambiare magari realizzando una rete o regalando alla sua squadra e ai suoi tifosi una bella vittoria. E ha provato a far tutto lui: a costruire e a trasformare. È andato anche assai vicino alla segnatura, almeno un paio di volte, in apertura di gol. Ma poi il Napoli è salito in campo e ha fatto il suo dovere: di assoluta inefficienza della prima linea bucherchiata, c'è la rete della bandiera genovese, messo a segno, ancora una volta, da un difensore.

Heriberto ha giustificato la sua squadra esaltando gli avversari: «La Sampdoria ha giocato come sempre, con la solita determinazione, col solito schema tattico, con la volontà di sempre. Ha dato la impressione di avere giocato al di sotto delle sue possibilità semplicemente perché ha trovato sul suo cammino un grande Napoli, decisamente assai più forte della Sampdoria».

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 7
MARCATORI: Orazi (V) al 23' del p.t.; Mariani (V) al 32' della ripresa.
VERONA: Colombo 8; Nanni 6, Sirena 6; Ferrarini 7, Battistoni 7, Mascialito 7; Bergamaschi 7, Mascetti 6, Orazi 6,5 (Reif dal 34' s.t.), Maioli 7, Mariani 8. N. 12: Giacomi.
INT. VIERI: Bellugi 6, Facchetti 5,5; Bedin 5; Giubertoni 6; (Frustalupi dal 23' s.t.), Burgnigh 6; Jair 5, Bertini 5, Boninsegna 6; Mazzola 6, Corso 5,5. N. 12: Cacciatori.
ARBITRO: Pieroni di Roma 6,5, direzione buona, attenta.

NOTE: Pomeriggio tiepido. Tiro a bersaglio, calci d'angolo 5 a 3 per l'inter. Spettatori 30 mila circa di cui 26.774 paganti per un incasso di 59.985.900 lire. Ammoniti: Bertini per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.
I GOL: 23' del p.t. Contropiede di Bergamaschi in posizione centrale; tiro poco fuori d'area respinto in qualche modo da Giubertoni; palla in area ad Orazi che batte di proposito di collo-piede ed infila imparabilmente all'incrocio dei pali alla destra di Vieri.
Raddoppio del Verona al 32' della ripresa. I veneti cincischiano a centro-campo. La palla viaggia da Sirena a Maioli, a Mazzoli, il quale improvvisamente dal cerchio del centro-campo lancia in profondità a Mariani. Il veloce attaccante genovese batte di collo-piede e proficua la sua classe.
L'inter si fa viva al 32' della ripresa. I veneti cincischiano a centro-campo. La palla viaggia da Sirena a Maioli, a Mazzoli, il quale improvvisamente dal cerchio del centro-campo lancia in profondità a Mariani. Il veloce attaccante genovese batte di collo-piede e proficua la sua classe.
L'inter si fa viva al 32' della ripresa. I veneti cincischiano a centro-campo. La palla viaggia da Sirena a Maioli, a Mazzoli, il quale improvvisamente dal cerchio del centro-campo lancia in profondità a Mariani. Il veloce attaccante genovese batte di collo-piede e proficua la sua classe.
L'inter si fa viva al 32' della ripresa. I veneti cincischiano a centro-campo. La palla viaggia da Sirena a Maioli, a Mazzoli, il quale improvvisamente dal cerchio del centro-campo lancia in profondità a Mariani. Il veloce attaccante genovese batte di collo-piede e proficua la sua classe.

Partenopei guastafeste, ma successo ineccepibile (2-1)

La Samp si arrende a un vivace Napoli

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Manservigi (N.) al 9', Improta (N.) al 32' della ripresa.
SAMPDORIA: Battara 6; Sormani 6, Sabatini 6; Boni 6, Negrisolo 6, Lippi 6; Casone 5 (dal 66' Salvi 6), Lodetti 6, Cristini 5, Suarez 5. Fotta 6. (N. 12: Pelizzaro).
NAPOLI: Zoff 6; Ripari 6; Pogliana 6; Zurlini 6; Panzato 6, Pergo 6; Sormani 6, Giuliano 7; Manservigi 6, Altainfi 6, Improta 6. (N. 12: Trevisan; n. 13: Montefusco).
ARBITRO: Carminati, di Milano 6.

IL GOAL — Siamo al 9' della ripresa e sul lato destro dell'area bucherchiata, appena fuori del limite, Negrisolo e Manservigi si contendono la palla. Manservigi va a terra. Improta concede il calcio di punizione, con Negrisolo che contesta chiamando in causa il segnalante. Calcia Sormani rasato terra verso la porta bucherchiata dove Manservigi, appostato a due passi da Battara, fa «due» guardando il Bontà. Non passano due minuti ed ecco il raddoppio. Ancora con una palla contestata. Sulla sinistra si impossessa della palla Altainfi, nella sua metà campo. Se la porta sul limite laterale e, forse, lo supera. I bucherchiati reclamano la rimessa laterale, ma Altainfi continua l'azione e scodella al centro una palla sulla quale si avventa Improta, liberissimo, essendogli tutti i bucherchiati sblancati in avanti e fermi a reclamare. Improta svanisce verso Battara, che abbandona i pali e la sua area per fargli il incontro. Ma Improta, freddo come un iceberg, evita il portiere e accompagna la palla in rete.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 13 febbraio
Napoli guastafeste: i dirigenti bucherchiati hanno consegnato una bella medaglia a Suarez per festeggiare la sua trecentesima partita in Italia, e Luisito avrebbe voluto contraccambiare magari realizzando una rete o regalando alla sua squadra e ai suoi tifosi una bella vittoria. E ha provato a far tutto lui: a costruire e a trasformare. È andato anche assai vicino alla segnatura, almeno un paio di volte, in apertura di gol. Ma poi il Napoli è salito in campo e ha fatto il suo dovere: di assoluta inefficienza della prima linea bucherchiata, c'è la rete della bandiera genovese, messo a segno, ancora una volta, da un difensore.

Heriberto ha giustificato la sua squadra esaltando gli avversari: «La Sampdoria ha giocato come sempre, con la solita determinazione, col solito schema tattico, con la volontà di sempre. Ha dato la impressione di avere giocato al di sotto delle sue possibilità semplicemente perché ha trovato sul suo cammino un grande Napoli, decisamente assai più forte della Sampdoria».

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 7
MARCATORI: Orazi (V) al 23' del p.t.; Mariani (V) al 32' della ripresa.
VERONA: Colombo 8; Nanni 6, Sirena 6; Ferrarini 7, Battistoni 7, Mascialito 7; Bergamaschi 7, Mascetti 6, Orazi 6,5 (Reif dal 34' s.t.), Maioli 7, Mariani 8. N. 12: Giacomi.
INT. VIERI: Bellugi 6, Facchetti 5,5; Bedin 5; Giubertoni 6; (Frustalupi dal 23' s.t.), Burgnigh 6; Jair 5, Bertini 5, Boninsegna 6; Mazzola 6, Corso 5,5. N. 12: Cacciatori.
ARBITRO: Pieroni di Roma 6,5, direzione buona, attenta.

NOTE: Pomeriggio tiepido. Tiro a bersaglio, calci d'angolo 5 a 3 per l'inter. Spettatori 30 mila circa di cui 26.774 paganti per un incasso di 59.985.900 lire. Ammoniti: Bertini per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.
I GOL: 23' del p.t. Contropiede di Bergamaschi in posizione centrale; tiro poco fuori d'area respinto in qualche modo da Giubertoni; palla in area ad Orazi che batte di proposito di collo-piede ed infila imparabilmente all'incrocio dei pali alla destra di Vieri.
Raddoppio del Verona al 32' della ripresa. I veneti cincischiano a centro-campo. La palla viaggia da Sirena a Maioli, a Mazzoli, il quale improvvisamente dal cerchio del centro-campo lancia in profondità a Mariani. Il veloce attaccante genovese batte di collo-piede e proficua la sua classe.
L'inter si fa viva al 32' della ripresa. I veneti cincischiano a centro-campo. La palla viaggia da Sirena a Maioli, a Mazzoli, il quale improvvisamente dal cerchio del centro-campo lancia in profondità a Mariani. Il veloce attaccante genovese batte di collo-piede e proficua la sua classe.
L'inter si fa viva al 32' della ripresa. I veneti cincischiano a centro-campo. La palla viaggia da Sirena a Maioli, a Mazzoli, il quale improvvisamente dal cerchio del centro-campo lancia in profondità a Mariani. Il veloce attaccante genovese batte di collo-piede e proficua la sua classe.

Un finale mai visto
Scopigno nero: «Romanzesco»
Seghedoni: li abbiamo raggiunti due volte

DAL CORRISPONDENTE
CATANZARO, 13 febbraio
Grande animazione dopo il 22. Cosa dicono quelli del Cagliari? Scopigno esce dagli spogliatoi con la battuta facile: «Finale cinematografico». La verità è che c'è un profondo disappunto, non sa che cosa dire. Il secondo gol fatto dal Catanzaro alla fine della partita gli brucia sul volto e si chiede come è andata rispondendo nervosamente. «Che ne so, come è andata». E di nuovo: «Molto romanzesco, la fine del mondo». E la partita? «Non ho altro da dire».

Ma il Catanzaro ce l'ha fatta. Sì, è vero, ce l'ha fatta. Si allontana dicendo: «Bene, bene, non c'è altro da dire». Dopo il sorriso e le battute per la stampa torna scuro il volto.

I giocatori del Cagliari sono esterrefatti. Non si aspettavano che la partita finisse così. 2-2, cioè che il Catanzaro riuscisse a recuperare anche il secondo gol.

Nicolai è letteralmente assediato dai giornalisti. Dice di aver scaltato Fischer. Ma che cosa? Albertosi invece ti

Stefano Porcù

SAMPDORIA - NAPOLI — Improta mette a segno la seconda rete dei partenopei.

Hai fatto 5? HAI VINTO!!!
Con questo meraviglioso sistema (di 28 colonne) basta indovinare 5 risultati per avere vincita sicura (garantita al 100%). Incredibile ma vero! Richiedi subito e la prossima settimana vincibile sarà la tua! Richiedi subito e la prossima settimana vincibile sarà la tua! Richiedi subito e la prossima settimana vincibile sarà la tua! Richiedi subito e la prossima settimana vincibile sarà la tua! Richiedi subito e la prossima settimana vincibile sarà la tua!

105 SISTEMI - L. 3.000
6 TRIPLE e 7 DOPPIE colonne 89 • 12 TRIPLE colonne 133
11 TRIPLE col. 72 • 12 TRIPLE col. 256 • 13 TRIPLE col. 540
13 TRIPLE colonne 160 e altri 99 insuperabili sistemi.

Giuseppe Masari

Nicola Dardano

Stefano Porcù

Stefano Porcù